



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **140/mg**
Cagliari 01 ottobre 2010

COMUNICATO STAMPA

APPELLO DI CGIL CISL UIL ALLE FORZE POLITICHE E ALLA REGIONE

L'appello di CGIL CISL UIL, alla maggioranza che governa la Regione Sardegna, è di superare in tempi rapidi l'attuale situazione di stallo sui nuovi assetti della Giunta e di dare un forte e condiviso segnale di svolta sulle politiche del lavoro, dello sviluppo e delle riforme istituzionali. A tutte le forze politiche CGIL CISL UIL chiedono di adottare una unitaria determinazione che, sulla riforma dello statuto e del nuovo patto costituzionale, apra alle rappresentanze sociali e degli enti locali.

Infatti, in una fase tra le più difficili e importanti della storia autonomistica dell'Isola, la crisi del lavoro e dell'economia convive con una strisciante crisi politica che non consente di adottare le strategie e gli interventi utili a rilanciare la crescita economica e a rinegoziare con lo Stato i poteri e le risorse finanziarie necessarie a soddisfare le esigenze dei sardi e a colmare le differenze con le regioni del centro-nord.

Il rischio che la Sardegna corre, in aggiunta ai record sul tasso di disoccupazione, sull'incidenza della povertà nelle famiglie e sulla disoccupazione giovanile, è un effetto di trascinarsi della crisi che, oltre a frantumare ulteriormente la coesione sociale, indebolisce anche la tenuta civile e morale di un popolo.

Il processo in atto, di scollamento tra la società, la politica e le istituzioni va fermato subito. In questa direzione si deve contribuire risolvendo in tempi rapidissimi l'attuale crisi politica, che viene ulteriormente aggravata dall'obiettivo vuoto di rappresentanza conseguente al ritiro delle deleghe assessoriali; si tratta inoltre e subito di rilanciare un reale confronto tra Regione e forze sociali, definendo una strategia unitaria in grado di rinegoziare il patto costituzionale tra lo Stato e la Regione e di riscrivere lo statuto speciale della Sardegna.

Il logoramento cui le istituzioni oggi sono sottoposte, per ragioni diverse Regione e Comuni, rappresenta un pericolo evidente per l'intero sistema democratico sardo e per le stesse rappresentanze sociali ed economiche che si ritrovano prive di un reale e fondamentale interlocutore nella definizione dei problemi più importanti per i cittadini.

I Comuni sottoposti ad un'irragionevole pressione sul versante delle disponibilità finanziarie e della sicurezza, la Regione ormai logora nella sua funzione per l'esaurirsi di un modello che va riformato, ma anche per una dialettica interna al Palazzo che non diventa strategia efficace e tempestiva sulla domanda di sviluppo e lavoro che proviene dall'intera società sarda.

In questa fase costituente per l'economia e le istituzioni sarde si tratta dunque di rimotivare le ragioni di un nuovo patto dei sardi attraverso la partecipazione, la passione e la condivisione.

La scelta di un'assemblea straordinaria del Consiglio regionale aperta al contributo delle rappresentanze economiche, sociali, degli enti locali e dell'università, rappresenta un fatto importante da utilizzare per avviare un percorso condiviso sui temi del lavoro, delle riforme istituzionali e dello sviluppo, che rafforzi anche le scelte per un nuovo patto costituzionale.

L'alternativa è di rifluire sul proprio «particolare» contribuendo così all'ulteriore disgregazione della coesione sociale e alla sconfitta della politica come servizio all'interesse generale e al bene comune.

Con questo significato CGIL CISL UIL parteciperanno il 5 ottobre all'assemblea straordinaria del Consiglio regionale.

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna
(Enzo Costa - Mario Medda - Francesca Ticca)